

goncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, lire 70,000.

Capitolo 22. Retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (*Spesa obbligatoria*), lire 114,000.

Capitolo 23. Tasse da pagarsi alle amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale (*Spesa d'ordine*), lire 1,655,000.

Capitolo 24. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli ufizi di seconda classe, alle collettorie di prima classe, ai rivenditori autorizzati ed a chi ne acquista all'ingrosso (articolo 138 del regolamento generale 2 luglio 1890, numero 6954) (*Spesa d'ordine*), lire 368,000.

Capitolo 25. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (*Spesa d'ordine*), lire 5,616.

Capitolo 26. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli ufizi postali ed altri istituti. (Reali decreti 18 febbraio 1883, numero 1216, e 25 novembre detto anno, numero 1698). Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia, create coll'articolo 20 della legge 12 giugno 1890, numero 6889 (*Spesa d'ordine*), lire 875,000.

Capitolo 27. Rimborsi eventuali. — Diritti doganali a carico dell'amministrazione, nel servizio dei pacchi (*Spesa d'ordine*), lire 120,000.

Capitolo 28. Personale di ruolo nell'amministrazione centrale e provinciale dei telegrafi (*Spese fisse*), lire 6,664,430.

Su questo capitolo 28 ha facoltà di parlare l'onorevole Episcopo.

Episcopo. Prendo occasione da questo capitolo per chiedere all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi alcune spiegazioni intorno ad un fatto, che si vocifera, e che, se fosse vero, tornerebbe di grave danno ad una città appartenente al collegio che mi onoro di rappresentare.

Corre voce che sia in istudio presso il Ministero delle poste e dei telegrafi una proposta intesa a sopprimere in Otranto tre fili sottomarini, che sarebbero Otranto-Vallona, Otranto-Zante e Otranto-Corfù.

Mi auguro che queste voci non abbiano fondamento di realtà, poichè codesta soppressione non migliorerebbe l'andamento del servizio, e non arrecherebbe nemmeno alcuna sensibile economia alla finanza dello Stato.

Mi auguro che non siano vere anche perchè sia risparmiato un danno ad una città che fu ripetutamente e duramente provata; poichè non passa anno senza che le venga tolto qualche cosa.

Così l'anno passato perdette la luogotenenza delle guardie di finanza, senza che ne venisse alcun vantaggio per l'erario dello Stato. Quest'anno verrebbe a perdere un numero non indifferente d'impiegati dell'ufficio telegrafico: e per l'avvenire non so quale altro malanno le sovrasti.

Eppure Otranto meriterebbe qualche maggior riguardo, sia per il lustro antico, sia per l'importanza che può acquistare nello avvenire. E se il Governo non vuole esserle largo di nuovi benefici, non le tolga almeno quello che ha, e rispetti i servigi che vi sono installati non da anni, ma da secoli.

Perciò mi rivolgo con preghiera caldissima all'onorevole ministro affinchè voglia conservare l'ufficio telegrafico ad Otranto quale si trova, e coll'attuale numero d'impiegati.

Se poi qualche cosa vi fosse allo studio presso il Ministero, gli rivolgerei la preghiera di soprassedere, perchè la perdita di altri uffici sarebbe un grave danno per una città che, essendo un centro assai piccolo, vive esclusivamente di quelle risorse.

Ho interessato anche privatamente l'onorevole ministro di questa questione; ma non avendo avuta ancora una sua risposta, certo per i molti affari che lo tengono occupato, ho voluto oggi provocare da lui una pubblica dichiarazione, la quale spero sarà soddisfacente per me, e rassicuratrice per quella popolazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Su questo argomento l'onorevole Episcopo ed i rappresentanti municipali di Otranto già mi avevano rivolto delle osservazioni. Ho già risposto all'uno ed agli altri, e non so come ancora la mia risposta non sia pervenuta.

Effettivamente alcuni studi furono iniziati nell'interesse del servizio telegrafico per considerazioni esclusivamente tecniche. Si tratta